



COLUMNISTS

Settembre 1999

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Pezzi toccati

Domanda Caro Sig. Gijssen, gloria alla tua meravigliosa rivista!

Leggere spiegazioni ed altre informazioni direttamente da una fonte sicura è veramente molto utile. Tu non spieghi solo il senso letterale, ma anche lo spirito delle regole! Continua il tuo ottimo lavoro! Ho due domande riguardanti un giocatore “che tocca un pezzo con l'intenzione di fare una mossa con quel pezzo”

(1) Nell'articolo di luglio 1999, Pierre Denommee (Canada) ha proposto molte domande interessanti e le tue risposte sono state molto istruttive. Ho soltanto da dire una cosa riguardo la tua risposta alla sua ultima domanda. Tu hai detto:

“Il punto essenziale della discussione secondo me è che nell'Articolo 9.1 è scritto che un giocatore può rifiutare un'offerta di patta facendo una mossa. Penso che dobbiamo cambiare questo Articolo nel 2000. Dovrebbe essere riformulato come segue: “Un giocatore rifiuta un'offerta di patta toccando un pezzo con l'intenzione di fare una mossa con quel pezzo”. In base all'attuale Regolamento il giocatore può accettare l'offerta fino a quando non ha fatto la sua mossa.”

Come farebbe l'arbitro a sapere che il giocatore con il tocco di un pezzo “intende” fare una mossa? Molti arbitri esperti sarebbero probabilmente in grado di capire l'intenzione di una persona, ma temo che arbitri locali non avrebbero la stessa capacità. Il giocatore che ha il tratto può semplicemente dire che non intende fare una mossa ed accettare la patta offerta.

L'Articolo 9.1 punta sul “fare una mossa” interpretato come rifiuto di un'offerta di patta, non il contrario. Penso sarebbe meglio essere un pò tolleranti qui, senza sminuire lo spirito del Regolamento. Contemplando entrambi i casi in questo modo “...il giocatore può accettare l'offerta fino a che non ha completato (al posto di “fatto”) la sua mossa.”

Mi sembra una proposta equa, sia per il giocatore che ha volontariamente offerto la patta, sia per il giocatore che deve rispondere, il quale ha ancora la possibilità di rifiutarla od accettarla fino a quando non completa la sua mossa. Nel frattempo l'orologio di quest'ultimo sta andando e nel

caso che venga oltrepassato il limite di tempo egli perde la partita.

L' "offerta di patta resta" e dovrebbe avere la precedenza sul tocco accidentale od intenzionale del giocatore che deve rispondere all' offerta.

Cosa puoi dirmi su queste osservazioni e suggerimenti?

(2) Se potessi estendere la precedente domanda sul "toccare un pezzo con l'intenzione di fare una mossa", prenderei il seguente esempio (riguardante la mossa illegale). Un giocatore ha fatto una mossa illegale. L'altro giocatore ha toccato un pezzo ma prima di completare la sua mossa si accorge dell'errore fatto dal primo giocatore e chiama l'arbitro. L'arbitro ferma entrambi gli orologi dei giocatori, ristabilisce la posizione sulla scacchiera come era prima della mossa illegale ed assegna la giusta penalità al trasgressore. Prima della ripresa del gioco, l'arbitro ha informato l'altro giocatore che, dopo la mossa (questa volta legale) del suo avversario, dovrà fare una mossa con il pezzo toccato prima della sospensione. E' corretta la decisione dell'arbitro nell'ultimo esempio? (Devo aggiungere che il giocatore reclamante fu scombussolato dalla decisione arbitrale, si deconcentrò e purtroppo perse la partita a dispetto di una posizione vincente che aveva al momento critico della sospensione). **Joselito P. Marcos (Filippine)**

Risposta (1) Sono d'accordo con il cambiamento che hai suggerito per l'Articolo 9.1. In questo caso, la seconda frase dell'**Articolo 9.1** dovrebbe essere:

*Un giocatore puo' proporre la patta solo dopo aver eseguito una mossa sulla scacchiera. Egli deve farlo prima di fermare il proprio orologio e avviare quello del suo avversario. Un'offerta in qualsiasi altro momento durante il gioco e' si' valida, ma si deve considerare l'Articolo 12.5. [riguardante il disturbo arrecato all'avversario G.G.] L'offerta non deve essere condizionata. In entrambi i casi l'offerta non puo' essere ritirata e rimane valida fino a quando l'avversario la accetta, la rifiuta oralmente, la rifiuta **toccando un pezzo con l'intenzione di muovere questo pezzo** (e non "eseguendo una mossa" n.d.t), o la partita si e' conclusa in qualche altro modo.*

Non son per niente d'accordo sul fatto che un'offerta di patta può essere accettata fino a che il giocatore non ha completato la sua mossa. Per esempio, un giocatore fa una mossa, scopre che è un errore e quindi rapidamente accetta la patta. Ti posso assicurare che una simile regola creerebbe tante situazioni scandalose.

Risposta (2) La decisione arbitrale fu secondo me assolutamente sbagliata. Si crea una nuova situazione sulla scacchiera. Il giocatore che aveva fatto la mossa illegale deve farne un'altra legale ed in questa situazione l'avversario non può essere costretto a muovere il pezzo toccato.

Domanda Al Bianco sono rimasti 3 minuti in un finale "sudden death", partita/30. Il Nero ha il matto sulla scacchiera ma gli è scaduto il tempo. Qual è il risultato? **Bill Murray (USA)**

Risposta Sfortunatamente la tua domanda non è completamente chiara. Ma lascia che provi a rispondere ugualmente. Supponiamo che la situazione sia la seguente: il Nero matta il suo avversario, ma prima che sia riuscito a fermare il suo orologio, la bandierina cade. In questo caso il Nero vince la partita, perchè il matto (ottenuto con una mossa legale) termina immediatamente la partita. Il fatto che successivamente la bandierina sia caduta è irrilevante. Un'altra situazione: Il Nero inizia a fare la sua mossa, ma prima che termini questa azione la sua bandierina cade. Allora la partita è persa per il Nero, perchè al momento della caduta della bandierina non c'era nessun matto sulla scacchiera.

Domanda Perchè, secondo te, l'Olanda ha parecchi Grandi Maestri ed il Belgio no? **Robert Pools**

Risposta Sebbene questa domanda non sia strettamente concernente il Regolamento del gioco degli Scacchi, voglio fare qualche riflessione. Penso che noi olandesi siamo stati molto fortunati ad avere un giocatore di scacchi così carismatico come il Dr. Max Euwe. Come tu sai Euwe è stato Campione del Mondo dal 1935 al 1937 ed ha generato un tale interesse per gli scacchi in Olanda che quasi tutti gli olandesi cominciarono a giocare a scacchi. Egli fu anche capace di attirare le

attenzioni dei media (radio, TV e giornali) che iniziarono a pubblicare articoli ed a trasmettere programmi riguardanti gli scacchi. Inoltre scrisse molti libri dai quali gli olandesi impararono tutti i segreti degli scacchi. Più tardi abbiamo avuto Jan Timman. Anche lui uomo carismatico e di successo che ha fatto tanto per incrementare la popolarità del gioco. Ed infine vorrei menzionare Hans Bohm che ha realizzato molti eccellenti programmi radio e TV sugli scacchi che sono andati in onda in prima serata. Penso veramente che siamo stati molto fortunati ad avere queste personalità come compatrioti. Comunque, per amor della precisione, Luc Winants è un Grande Maestro belga al 100%.



Domanda Ho due domande riguardanti il “non sufficiente potenziale di matto” quando uno dei giocatori oltrepassa i limiti di tempo. Secondo il regolamento a mia disposizione (Federazione Scacchistica Slovena) se uno dei giocatori oltrepassa il suo limite di tempo la partita è considerata patta quando il giocatore cui è rimasto del tempo non è capace di dare scacco matto al suo avversario anche se questi gioca le peggiori mosse possibili. Cosa succede se la posizione è teoricamente patta? (vedi diagramma) Cosa succede se al Nero cade la bandierina? Penso ci siano due possibilità: La partita è teoricamente patta, perciò ½-½; oppure, il Bianco può vincere, se il Nero fa le peggiori mosse possibili, perciò 1-0 (c’è il matto nella posizione Bianco Rc1, Cc2; Nero Ra1, pa2). Ora, cosa

succede se cade la bandierina al Bianco? La partita è teoricamente patta, perciò ½-½; oppure il Nero può vincere, per esempio, può promuovere il pedone “a” se il Bianco fa le peggiori mosse possibili, perciò 0-1.

(2) Stabilito quanto sopra, quando si ha realmente la situazione di “non sufficiente potenziale di matto”? Quando un giocatore non può dare matto al suo avversario con i soli propri pezzi (cioè senza che pezzi avversari siano sulla strada del proprio Re); o quando la posizione è considerata una patta teorica? Domando questo perchè ho avuto esperienza di entrambe le cose giocando tornei. Una volta ho ottenuto il punto intero perché il mio avversario aveva esaurito il suo tempo nonostante io avessi solo un Alfiere (patta teorica); ma un’altra volta ho ricevuto solo mezzo punto quando avevo R+p ed il mio avversario solo il suo Re (di nuovo in una posizione di patta teorica). Grazie anticipate per il tuo eventuale chiarimento. **Damijan Marolt (Slovenia)**

Risposta Grazie per le tue interessanti domande. Tieni presente che:

Come scacchista so cos’è una patta teorica, ma per un arbitro la patta teorica non esiste. Fino a quando uno dei due giocatori può sbagliare (vedi il mio commento all’inizio di questo articolo) nessuno può reclamare una patta. Torniamo alla posizione del diagramma. Tu hai già fatto notare che il Bianco può vincere la partita se il Nero gioca in modo da raggiungere la seguente posizione:

E’ possibile anche che il Nero vinca la partita (promozione a Donna).



Così, cosa significa tutto questo? Io non dichiarerei mai patta una partita nella posizione che hai dato e dovrei assegnare partita persa al giocatore che oltrepassa il suo limite di tempo. Questa è la situazione normale. La mia decisione sarebbe diversa se uno dei giocatori avesse reclamato patta. In quel caso costringerei i giocatori a continuare la partita e se l’avversario non fa nessuno sforzo per vincere dovrei dichiarare patta la partita. Prendiamo il tuo esempio: Il Bianco è a corto di tempo ed il Nero fa solo mosse di Re, sebbene abbia la possibilità di giocare il suo pedone in a2.

Domanda E’ stato detto che fino a quando un giocatore non rilascia un pezzo promosso può

ancora cambiare idea e sostituirlo con un altro. La situazione si è verificata in una partita dove con la promozione a Donna si sarebbe prodotto uno stallo. Il giocatore in procinto di promuovere tolse il pedone dalla scacchiera, prese la Donna e la mise sulla casa di promozione, ma senza rilasciarla. Poi tolse la Donna e mise una Torre sulla casa di promozione.

Io avrei interpretato che prendere su la Donna per promuovere volesse dire che quel pezzo andava promosso e doveva restare in gioco sempre ammesso che la promozione fosse una mossa legale. Ho pensato anche che se un pezzo viene toccato ma non preso su, come succede quando si sta pensando cosa fare, poi si può prendere un altro pezzo e promuovere quello. Da che momento si è costretti a promuovere un pezzo toccato? **Frankie Torregrosa, IA, (Portorico)**

Risposta Fino a che il pezzo candidato a sostituire il pedone promosso non tocca la casa di promozione il giocatore può cambiare idea. Il fatto che il giocatore abbia un pezzo in mano non significa che debba promuovere a quel pezzo. Nella situazione da te descritta nel primo paragrafo il giocatore non può sostituire la Donna con una Torre.

Domanda Mi ha molto sorpreso leggere che le richieste di patta basate sull'Articolo 10.2 avvengono molto raramente. Per lo meno qui nei tornei locali esse accadono raramente anche perchè la maggior parte dei giocatori (ed anche qualche arbitro) ignorano che esista una tale norma nel Regolamento FIDE.

Gradirei avere un tuo commento su alcuni incidenti che sono avvenuti in un recente torneo locale. Il limite di tempo era 1 ora per le prime 23 mosse e quindi 1 ora per il resto della partita. In una delle partite avevo meno di 5 minuti (nel secondo controllo di tempo) ed il mio avversario aveva circa 30 minuti. Dal momento che ero in zeitnot ho smesso di scrivere le mie mosse. Ma il mio avversario si mise a giocare velocemente e smise anch'egli di scrivere le mosse. Quando il mio tempo era meno di 15 secondi avevo questa posizione (Io ero il Bianco):



La partita continuò: 1.Ad8 Re8 2.Ac7 Rf7 3.Ad8 Re8 4.Ac7 Re7 (per evitare la ripetizione di mosse) 5.g8D Cxg8 6.Rxg8 Re6 7.Rg7 Re7 8.Rg6 Re6.

Nella fase della partita in cui avevo un pezzo in meno, ho pensato fosse ingiustificato reclamare una patta in base all'Articolo 10.2. Ma ora mi resi conto che il materiale era nuovamente pari ed immediatamente tentai di fermare gli orologi per chiamare l'arbitro e fare il mio reclamo. Ma sfortunatamente la mia bandierina cadde proprio quando fermai gli orologi così io accettai la sconfitta.

La mia domanda è: cosa avrebbe fatto l'arbitro se io fossi riuscito a fermare l'orologio prima della caduta della mia bandierina? Può essere applicato l'Articolo 10 in questo caso? Se l'arbitro avesse deciso di differire la sua decisione ed avesse lasciato continuare la partita, credo che non avrebbe visto che poche mosse perchè mi erano rimasti solo pochi secondi. Perciò cosa avrebbe dovuto fare se, per esempio, la mia bandierina fosse caduta appena dopo che avesse fatto ripartire l'orologio? E qual'è la giusta penalità da dare al mio avversario per aver smesso di scrivere le mosse quando aveva più di 20 minuti? **T. Budiman (Indonesia)**

Risposta Nel momento che un giocatore con più di 5 minuti sul suo orologio smette di segnare le mosse, il suo avversario deve chiamare l'arbitro. Per questo motivo può fermare gli orologi perchè necessita dell'assistenza arbitrale. Inoltre, quando l'arbitro vede che il suo avversario non ha scritto parecchie mosse, egli deve dare all'altro giocatore del tempo addizionale per compensazione. E' a discrezione dell'arbitro quanto tempo dare per questo. Quando un giocatore ferma gli orologi, chiama l'arbitro e reclama una patta in base all'Articolo 10.2, l'arbitro può decidere di differire la sua decisione. L'arbitro deve essere poi capace di basare la decisione finale su cosa accade durante la prosecuzione della partita. Questo significa che, se immediatamente dopo la ripartenza della partita, la bandierina cade, la partita è persa per il giocatore cui è caduta.

Domanda Mi piacerebbe anche sapere la tua opinione su un altro incidente avvenuto nello stesso torneo. Accadde in una situazione di ristrettezza di tempo di entrambi i giocatori. Il giocatore A ha appena promosso un pedone. Gridò: "Donna!" e sostituì il pedone con una Torre rovesciata perchè la sua Donna originale era ancora sulla scacchiera. L'arbitro che stava guardando aveva previsto tutto e fermò immediatamente gli orologi sostituendo quindi la Torre rovesciata con una Donna. Alla ripresa del gioco, il giocatore B, che aveva solo una Donna trovò il modo di mantenere sotto scacco il Re del giocatore A. Il Re era intrappolato in un angolo e B gli dava scacco perpetuo. Entrambe le bandierine erano sollevate ed i giocatori muovevano molto rapidamente. Credo che la stessa posizione si sia ripetuta almeno dieci volte ma nessuno reclamava patta. Ad un certo punto l'arbitro intervenne e dichiarò la partita patta. Poteva farlo? Oppure doveva aspettare che un giocatore la reclamasse?

Risposta Ripeto quello che ho già detto: nel caso un giocatore abbia bisogno dell'assistenza arbitrale può fermare gli orologi. In questo caso può chiedere una Donna. Penso che l'azione dell'arbitro in questa parte della partita non sia stata del tutto sbagliata. Ha fermato gli orologi e sostituito la Torre rovesciata con una Donna. Meglio ancora era però dare la Donna al giocatore nel momento che gridò "Donna". La seconda azione dell'arbitro fu invece completamente sbagliata. A quanto pare seguiva la partita, vide tutte le ripetizioni di posizione, ma non intervenne fino a che un giocatore reclamò la patta. *(mi pare invece che l'arbitro sia, seppur in ritardo, intervenuto a dichiarare partita patta senza che un giocatore la reclamasse n.d.t.)*

Domanda E la mia ultima domanda: Che software raccomandi per fare gli abbinamenti nei tornei a sistema svizzero?

Risposta Come probabilmente sai, c'è un Comitato FIDE per gli abbinamenti a sistema svizzero. Il Presidente di questo Comitato è il sig. C. Krause. Egli ha tutte le informazioni sul software per gli abbinamenti nei tornei a sistema svizzero. Il suo indirizzo email è: iskrause.forstern@t-online.de

Domanda Caro Sig. Gijssen durante un torneo nel quale ero l'Arbitro è successa una cosa molto interessante. Il tutto è avvenuto sulla prima scacchiera. I pezzi sulla scacchiera erano disposti in un modo tale che qualsiasi buon giocatore di forza media non avrebbe perso. I giocatori stavano utilizzando l'orologio DGT FIDE. Il Bianco aveva 10 secondi sul suo orologio. Quando era il suo turno di muovere fermò gli orologi e chiamò l'arbitro. Quando arrivai alla scacchiera il giocatore richiese una patta. Alla mia domanda su quali basi richiedesse patta, disse che la posizione era una "book draw" (patta teorica). Gli chiesi di definire cosa intendeva per "book draw". Lui cambiò immediatamente idea dicendo che voleva dire "technical draw" (patta tecnica). Ancora gli chiesi cos'era per lui una "technical draw". Mi guardò e mi disse "Non fare lo stupido – non vedi che è patta?" Ho tentato di scoprire il vero motivo per il quale il giocatore aveva richiesto la patta, ma lui continuava a dire "è una technical draw". Infine gli ho ordinato di proseguire la partita (senza aggiungere al suo avversario 2 minuti extra). Alla fine il Bianco perse per il tempo. La mia decisione (di far proseguire il gioco) era basata sul fatto che il giocatore non aveva reclamato in modo corretto secondo l'Articolo 10.2. (Non ha reclamato che il suo avversario non poteva vincere con mezzi normali o non stava tentando di vincere con mezzi normali). La mia decisione è stata corretta? Ti sarei grato se tu potessi commentare tutto ciò. **Guenther van den Bergh (Sudafrica)**

Risposta Detto in confidenza, tu hai probabilmente ragione, ma per essere onesto, io avrei accettato la spiegazione del giocatore come richiesta di patta in conformità all'Articolo 10.2. Lasciami spiegare il perché. Devi tenere in considerazione che questi due giocatori stanno giocando da ore. A quanto pare uno di loro ha solo 10 secondi sul suo orologio ed è comprensibile che la tensione sia abbastanza alta. Iniziare una discussione su cosa significhi "technical draw" o "book draw" (andrebbero tradotti rispettivamente con "patta tecnica" e "patta teorica" n.d.T) non è il modo migliore di evitare problemi. Era meglio chiedere al giocatore: "Stai reclamando una patta in base all'Articolo 10?". O qualcosa di simile.

Domanda Egregio Sig. Gijssen, prima di tutto devo dire che sono molto lieto di leggere la tua istruttiva rubrica. Ecco la mia domanda: In una recente partita al Circolo Scacchistico Sherbrooke mi fu chiesto, in quanto arbitro, di emettere un giudizio sulla seguente situazione: Il giocatore A

prese la sua Donna e toccò (con la Donna, non con le sue mani) un pedone che era lontano tre case dalla posizione della Donna. Il pedone si inclinò un pochino ma a questo punto il giocatore A si accorse che il pedone era difeso da un Cavallo così mosse la Donna altrove. Il giocatore B reclamò che il giocatore A dovesse prendere il pedone. Nel suo reclamo Il giocatore B riconobbe che il suo avversario non aveva toccato il pedone con la mano ma con il suo pezzo. Io decisi che l'intenzione del giocatore era prendere il pedone (che si trovava a tre case di distanza: non poteva essere un tocco accidentale) e che il fatto che l'avesse toccato con una Donna invece che con le mani non era rilevante. "Toccare" un pezzo significa toccarlo con una mano? Grazie, **Jean-Pierre Grenier (Canada)**

Risposta Cosa dice il Regolamento sul "tocco" dei pezzi? Prima di tutto abbiamo l' **Articolo 4.1**

Ogni mossa deve essere eseguita con una sola mano.

Poi abbiamo l'**Articolo 4.3:**

Se il giocatore che ha la mossa deliberatamente tocca sulla scacchiera...

[seguito da molti esempi]. Il punto critico è: Il giocatore ha toccato intenzionalmente il pedone del suo avversario? Se l'arbitro è convinto di ciò, il giocatore deve catturare quel pedone.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 1999 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 1999 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Giorgio Gozzi